



Regione Calabria - Dipartimento Tutela della Salute.

Relazione Piano Nazionale della Prevenzione; stato di avanzamento al 31 dicembre 2006.

Progetto: Prevenzione delle complicanze del Diabete.

Referenti: Dirigente Settore Dr Luigi Rubens Curia
Dirigente Servizio Dott.ssa Silvana De Filippis

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 624 del 27.06.2005 è stato approvato il Piano Regionale della Prevenzione delle malattie cardiovascolari: diffusione della carta del rischio e Prevenzione delle complicanze del Diabete.

In adempimento alla sopracitata Delibera, il Dipartimento Tutela della Salute ha approvato il Decreto n. 10224 del 07/08/2006, con cui è stato istituito il Coordinamento Regionale del Progetto per la Prevenzione delle Complicanze del Diabete.

Nel corso di alcuni mesi sono pervenuti tutti gli atti Deliberativi delle 11 ASL calabresi, di nomina del coordinamento aziendale, costituito da tre figure professionali: un diabetologo, un direttore di distretto e un rappresentante dei MMG.

Sono pervenute inoltre le adesioni da parte di Società Scientifiche quali : AMD, SID, dell' Università Magna Graecia di Catanzaro, dell' Associazione Italiana Diabetici-FAND, che concorrono al progetto, con la segnalazione dei rispettivi referenti.

Tutti i nominativi sono stati inseriti nel decreto di Istituzione del Coordinamento Regionale del Progetto.

Da una serie di riunioni tecniche con i referenti aziendali sono emersi spunti per la formulazione del programma formativo.

A tal proposito il 30 maggio 2007 si svolgera' a Catanzaro un corso di Formazione per

Formatori, indirizzato ai componenti dei Coordinamenti Aziendali delle 11 ASL, alle Società Scientifiche, Università, Associazioni di Volontariato, prevedendo la partecipazione di circa 56 persone.

Per gli ulteriori corsi di formazione aziendale si prevede il completamento degli stage entro il 31 dicembre 2007, pertanto si chiede proroga della scadenza temporale al 30.07.2007.

Nel complesso, i punti di forza nella realizzazione del piano consistono nell'aver costruito dei gruppi aziendali il cui compito è l'informazione capillare e l'arruolamento di pazienti al fine di poter definire la conoscenza del problema sulle diverse fasce.

Alcuni punti di debolezza e criticità sono legati al rapporto tra livello regionale ed aziendale per alcune resistenze burocratiche, specie per alcune ASL, per cui non si sono potuti svolgere i momenti formativi e non si è dato seguito alle direttive ed adempimenti nazionali e regionali.